

Al... confine con 160 milioni da gestire

BRESCIA Il giro dei finanziamenti... in ottanta milioni. Più altri ottanta, «regalo» di un 2010 a costo zero, almeno da questo punto di vista. Alla salute dei Comuni di confine lombardo-veneti, la cui componente bresciana (quasi al completo) è stata ricevuta ieri dal presidente della Provincia Daniele Molgora per mettere nero su bianco la strategia di utilizzo di questi denari, merce rara e quindi preziosa.

L'incontro è stato il culmine di una dialettica a metà tra la soddisfazione per le risorse in arrivo e la preoccupazione su come potranno essere spese. Senza contare - ma non è una partita meno insidiosa - la reale entità dei fondi che prenderanno la via bresciana.

Ci sono timori, tutti da confermare però, che la concezione «Venetocentrica» dell'Organismo di indirizzo (Odi, la cui sede è a Verona) possa sfavorire i bresciani (undici Comuni in prima fascia, in compagnia di due della Valtellina). Ma le parole di Molgora lasciano intendere sviluppi positivi per la nostra provincia.

«Questi finanziamenti (80 milioni, erogati dalle Province autonome di Trento e Bolzano, da assegnare a progetti giudicati dall'Odi, ndr) sono destinati ad assottigliare le differenze coi Comuni dell'area di Trento e Bolzano, che mettono in pratica una concorrenza istituzionale, questo sì, ma fondamentalmente scorretta». Ed è proprio in virtù della sua presenza nell'Odi (in qualità di rappresentante del Ministero dell'Interno) che Molgora intende fare pressione affinché alcune istanze del territorio vengano ascoltate. Ma non si tratta solo dei progetti (che saranno analizzati da una Commissione - Cap - individuata dall'Odi stesso), visto che si pensa a una soluzione che possa adattarsi alle diverse istanze dei Comuni. «Ho intenzione - conferma Molgora - di chiedere che ai singoli Municipi venga assegnato un plafond ben definito, così da rispondere meglio alle esigenze che ognuno manifesterà. A questo proposito, promuoverò nuovi incontri con i sindaci per capire quelle che sono le esigenze più importanti, così da passare alla fase progettuale con maggior precisione». Intanto già ieri pomeriggio, durante un vertice dell'Organo di indirizzo, è stato stabilito - come confermato da Molgora - che l'Odi incontrerà singolarmente le Province, secondo un calendario che sarà diffuso a breve.

Fermo restando che, causa l'avanzo del 2010, quest'anno saranno 160 i milioni a disposizione (c'è tempo fino al 30 giugno e poi, casomai avanzassero fondi, fino al 30 settembre per accedere agli stanziamenti), Molgora spiega anche che saranno finanziati al 100% i progetti interamente pubblici, percentuale che scenderà al 70% in caso di compartecipazione privata. C'è però un ma e riguarda l'autonomia dei Comuni nel gestire le risorse. Ovviamente, la richiesta che Molgora intende sottoporre ai colleghi dell'Odi dovrebbe portare una certa libertà di manovra per i sindaci, ma è ancora tutto da decidere. Nell'attesa che si chiarisca questo punto, Molgora lancia qualche sassolino... nello stagno dei contributi: «Queste risorse potrebbero aiutare questi Comuni, quasi tutti montani, a migliorare anche dal punto di vista turistico».

Tutti fermi quindi, al... confine con 160 milioni di euro. In attesa di sapere come e quando passare all'incasso.